

Ed. ANVUR 2017,.167 pg.

Almeno in alcune sue parti, l'Università è anche scuola che prepara alla professione nel senso più nobile del termine, e non a caso Professional Schools sono chiamate nel mondo anglosassone alcune delle nostre tradizionali e più importanti ex-facoltà, come quelle di legge. Ma molti altri sono i corsi strettamente legati a professioni spesso costituite in Ordini dai quali giungono richieste di implementare nei corsi, ma anche nelle scuole di specializzazione, gli aspetti professionalizzanti veri e propri. È quindi evidente l'interesse di ciascuna università, e del sistema universitario nel suo complesso, ad assicurarsi i migliori esponenti del mondo delle professioni liberali e a garantire il miglior loro insegnamento possibile. Ci siamo perciò chiesti, scrivono i curatori del rapporto, se per valorizzare il contenuto professionale di vaste aree dell'Università basti la valutazione della ricerca e della didattica, o non sarebbe invece opportuno affiancargli anche una specifica valutazione della presenza e della qualità delle professioni nell'Università, prendendo in considerazione non solo la capacità e il livello professionale di docenti e ricercatori, e la formazione ricevuta dagli studenti, ma anche per esempio l'esperienza dei tirocini professionalizzanti, ecc. Vista la tradizionale lettura, purtroppo in parte giustificata, del rapporto tra attività professionale, insegnamento e ricerca come rapporto anche conflittuale, il problema è naturalmente spinoso e di non facile soluzione, e richiede pertanto un approccio innovativo. L'ANVUR ha inteso perciò avviare con prudenza ma anche con determinazione uno studio di questo rapporto che permetta di capire se è possibile impostarlo su basi nuove e virtuose, e in caso attraverso quali strumenti si possa cominciare a sperimentare in questa direzione. (Fonte: [Presentazione del rapporto](#) , 2017)

Testo online http://www.anvur.org/attachments/article/1194/Professioni_WEB_navigabile.pdf